

IL CASO Verserà alle Ato anche le differenze di tariffa attingendo ai fondi Covid

I rifiuti in viaggio sulla via Emilia

La Regione sta per perfezionare l'accordo con la multiutility modenese Hera

COSENZA - Ancora nessuna soluzione definitiva per l'emergenza rifiuti nel cosentino. L'incontro che si è svolto ieri presso la cittadella fra i vertici dell'Ato 1 e il capo di gabinetto del presidente, Luciano Vigna, è stato interlocutorio. Molto probabilmente prima di venerdì prossimo la situazione non si riuscirà a sbloccare.

Sul tappeto ci sono due questioni. La prima riguarda i contratti ormai scaduti lo scorso 30 giugno di CalabriaMaceri con i comuni dell'Ato. L'azienda ribadisce di voler stringere contratti direttamente con i comuni, visto che l'Ato di Cosenza è una scatola vuota con presidente e direttore tecnico dimissionari, senza personale e un euro in tasca. Pare però che dalla Regione abbiano promesso una serie di aiuti all'Ato che potrebbero anche convincere il sindaco di Rende, Marcello Manna a ritirare le sue dimissioni. A giorni ci dovrebbe essere una nuova riunione dei soci dell'Ato per discutere di questa situazione. Vigna avrebbe promesso



La sede di Calabria Maceri

anche il distacco di tre unità lavorative regionali per dare una mano all'organismo e avviare finalmente la costruzione di un impianto di trattamento per il cosentino.

Qui subentra la seconda questione. Realizzare gli impianti richiede necessariamente dei tempi, ma l'emergenza è già ingestibile ora. La Regione sta pensando di perfezionare un accordo con

la multiutility dell'Emilia Romagna Hera, toccherà a lei smaltire i rifiuti che da settimane giacciono sulle strade calabresi. Una volta perfezionato l'accordo si partirà da Reggio Calabria e via via fino al cosentino.

Il punto sono i costi. Il trasporto rifiuti diventa particolarmente oneroso soprattutto perché al ritorno i camion viaggiano vuoti. Nes-

sun comune è oggi nelle condizioni di apportare delle variazioni di bilancio per aumentare la Tari e coprire i costi di trasporto. Farlo significherebbe anche un suicidio politico vista la situazione economica generale. Su questo Vigna ha detto che il surplus rispetto alle tariffe approvate lo scorso febbraio verrà versato in maniera straordinaria dalla Regione che può fare affidamento sui fondi Covid. Queste rassicurazioni sono sembrate convincenti ai vertici dell'Ato 1 solo che anche qui serve del tempo per maturarle.

Niente da fare invece per il raddoppio di linea dell'inceneritore di Gioia Tauro che se realizzata potrebbe risolvere per sempre il problema rifiuti in Calabria. Per ammodernare l'impianto servono qualcosa come 20 milioni di euro che in questo momento la Regione non ha. Vedremo nel prossimo futuro se sarà possibile recuperarli magari attraverso una rimodulazione dei fondi comunitari.

m. cl.